

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

**Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.
"Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
art. 17, comma 1, lett. a), e 28 del D. Lgs. 80/2008 e s.m.i.**

VOLUME 3 – Allegato 1

Valutazione del rischio da esposizione a inquinanti atmosferici

**(riferimento: Pubblicazione UGPREVATA - A - 002 "Valutazione del rischio da esposizione a
inquinanti atmosferici nei Teatri Operativi", Edizione 2021)**

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

Sommarario

1. INTRODUZIONE	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
3. SCOPO DELLA VALUTAZIONE.....	4
4. INQUINANTI DI RIFERIMENTO	4
5. VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DI RIFERIMENTO	5
6. QUALITÀ DELL'ARIA	6
7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	7
8. POSSIBILI FONTI ESOGENE DI RISCHIO AMBIENTALE.....	7
9. MISURE DI TUTELA DEL PERSONALE APPLICABILI	8
10. COMPITI DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA	9

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

1. INTRODUZIONE

Le attività umane, al pari di alcune fonti naturali, immettono in atmosfera diverse sostanze sia in fase gassosa che sotto forma di aerosol (dispersione di particelle solide o liquide in aria). Si definisce inquinante qualsiasi sostanza presente in atmosfera per un tempo sufficiente e ad una concentrazione tale da determinare effetti dannosi sulla salute umana o sull'ambiente nel suo complesso. Alcuni inquinanti (come il monossido di carbonio e il benzene) tendono a persistere nella forma in cui sono stati immessi in atmosfera (inquinanti primari), pur se nel tempo subiranno delle trasformazioni chimiche. Altri invece possono partecipare, a distanza di poco tempo dalla loro emissione, a reazioni chimiche che in determinate condizioni portano alla formazione in atmosfera di nuove sostanze inquinanti (inquinanti secondari). È il caso, ad esempio, del biossido di azoto e dei composti organici volatili che concorrono alla formazione di ozono troposferico. Le differenze che possono essere osservate tra le diverse aree del territorio dipendono dal diverso carico emissivo e dalle condizioni meteorologiche e orografiche che possono favorire o meno l'accumulo degli inquinanti atmosferici. Individuare e conoscere la natura degli inquinanti atmosferici e disporre dei dati delle emissioni sono azioni fondamentali per adottare adeguate azioni di prevenzione, protezione e mitigazione da parte del Datore di lavoro, monitorarne l'efficacia e monitorando la qualità dell'aria. Tuttavia, nel particolare contesto operativo, il personale opera in aree di territorio che ricadono sotto la responsabilità giuridica della Host Nation e, pertanto, risultano di limitata attuabilità piani di intervento diretto per il miglioramento delle condizioni a tutela della salute pubblica.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento della presente valutazione deve considerare le peculiarità a cui è soggetto il personale che opera all'interno dei Te. Op.vi. In tale situazione, va considerato, infatti, che l'attività datoriale è regolata dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (D.Lgs. 81/08 - TUSL), per il quale il Datore di Lavoro deve considerare all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) tutti i rischi ai quali è esposto il proprio personale, come indicato all'art. 17 comma 1 lettera a) del citato decreto, tra i quali rientrano non solo gli aspetti che rimandano al profilo occupazionale del personale, ma anche l'eventuale esposizione all'inquinamento atmosferico. I primi, così detti "rischi professionali", sono quelli cui è esposto il personale durante le attività lavorative (lavoratore), pertanto limitatamente al tempo necessario per la loro esecuzione (di norma 8 ore al giorno). **L'esposizione all'inquinamento atmosferico, invece, è un rischio di tipo "ambientale", cui il personale è esposto per 24 ore al giorno.** In tale caso, il personale è da considerarsi alla stessa stregua della restante popolazione. D'altro canto l'esposizione all'inquinamento atmosferico del personale che opera nei Te. Op.vi è riconducibile a ciò che, in ambito nazionale, è regolato dal D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 (D.Lgs. 155/2010). La *ratio* di tale decreto è però quella di poter disciplinare la qualità dell'aria a cui l'intera popolazione è soggetta, potendo attuare specifiche misure di monitoraggio e, soprattutto, intervenire direttamente sulle fonti di inquinamento con deliberate attività di mitigazione di ampio respiro come la limitazione del traffico veicolare o l'adozione di provvedimenti finalizzati al contenimento delle emissioni atmosferiche originate dalle attività urbane ed industriali. **L'applicabilità del D.Lgs. 155/2010 ad un contesto come un Teatro Operativo all'estero, nel quale le summenzionate azioni di mitigazione non rientrano sotto la responsabilità italiana, non è realizzabile appieno.** Pertanto, i limiti di riferimento del D.Lgs. 155/2010 costituiscono un elemento di raffronto per il Datore di Lavoro, nella consapevolezza di non poter sempre intervenire su eventuali sorgenti di emissione.

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

Si consideri a tal proposito che i limiti del D.Lgs. 155/2010 sono stati definiti a tutela dell'intera popolazione nazionale, indicando quindi valori che tutelano anche le categorie più sensibili (bambini e persone anziane). I limiti di riferimento per il personale in Teatro Operativo hanno, quindi, carattere cautelativo. Inoltre, per il particolato aerodisperso, ovvero la tipologia di inquinante più diffusa nei Te. Op. (soprattutto in quelli asiatici), i limiti stabiliti del D.Lgs. 155/2010 sono rapportati a periodi di esposizione che hanno una durata annuale, quindi superiore ai tempi di permanenza del personale in Teatro.

3. SCOPO DELLA VALUTAZIONE

Occorre indirizzare ogni possibile sforzo alle azioni per evitare, prevenire o ridurre effetti acuti e cronici sulla salute del personale dovuti a inquinamento atmosferico, sulla base dell'obiettivo della missione e dei principi di gestione del rischio militare. Questo obiettivo richiede di:

- acquisire celermente, in tempo reale, quelle condizioni critiche d'impiego e di superamento dei limiti di soglia;
- minimizzare, ove possibile, l'esposizione potenziale ed effettiva del personale a sostanze chimiche aerodisperse non direttamente connesse con la propria specifica attività lavorativa e riconducibili agli inquinanti atmosferici di origine naturale e antropica presenti nei sedimenti in cui opera il contingente, escludendo quelli di natura batteriologica, radiologica, nucleare o riferibili alla difesa CBRN, per i quali si rimanda alle specifiche norme;
- rispondere prontamente ad eventuali critiche emergenze con idonee procedure di sicurezza a tutela del personale.

La valutazione del rischio da esposizione ad agenti atmosferici di origine naturale o antropica parte dalla caratterizzazione delle sorgenti di emissione, ovvero di ciò che produce e identifica i pericoli. Tale valutazione rientra nelle attività di *site survey* che precedono il rischieramento del personale nel Teatro Operativo. Elementi utili per questa valutazione possono essere tratte dai rapporti *Medical Intelligence* (MEDINT) del Centro *Intelligence* Interforze (CII), da dati ottenibili dalla letteratura scientifica dello specifico settore, dai dati analitici ricavati dalle campagne di monitoraggio (svolte anche nel corso delle *site survey*) e dalle informazioni ricavabili dalle fonti di intelligence aperte (OSINT), tra le quali sono importanti quelle provenienti dalla comunità scientifica. L'ampia disponibilità di informazioni reperibili con facilità rende necessario che ogni attività di ricerca sia comunque preceduta dall'attenta verifica e selezione delle fonti e dalla individuazione del livello cognitivo e della periodicità della loro consultazione, al fine di evitare un afflusso di dati non gestibile che precluderebbe la possibilità di appurarne la genuinità, curarne l'aggiornamento e stabilirne interrelazioni plausibili. Nel corso delle campagne di monitoraggio delle *site survey* preliminari vengono prodotti dati analitici fondamentali per comprendere quali sorgenti di emissione potenziali ed effettive insistono nell'area di interesse del Teatro Operativo.

4. INQUINANTI DI RIFERIMENTO

Tra le migliaia di sostanze emesse dalle attività umane è stato individuato, a livello internazionale, il seguente gruppo di inquinanti ritenuti prioritari in relazione alla accertata pericolosità per la salute umana e che sono anche quelli che, più di frequente, sono presenti nei Te. Op.:

- Particolato aerodisperso (PM₁₀, PM_{2.5} e Particolato Ultrafine, UFP);
- Microinquinanti organici (Idrocarburi Policiclici Aromatici, IPA e Diossine);
- Ossidi di azoto (NO_x);
- Ossidi di zolfo (SO_x);
- Ozono;

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

- Sostanze organiche volatili (Monossido di Carbonio e Benzene);
- Metalli pesanti.

L'elenco riportato non è esaustivo di tutte le sostanze presenti che, come è stato precedentemente accennato, dipende dalle attività antropiche presenti nelle vicinanze del sedime.

5. VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DI RIFERIMENTO

Il D.Lgs. 155/2010 definisce il Valore Limite (VL) come la concentrazione nell'aria di un inquinante o deposizione di questo su una superficie in un dato periodo di tempo, fissato in base alle conoscenze scientifiche, incluse quelle relative alle migliori tecnologie disponibili, al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente nel suo complesso, che deve essere raggiunto entro un termine prestabilito e che non deve essere successivamente superato. Nel caso di Diossine e Furani non esiste un riferimento normativo in aria ambiente. Concentrazioni di tossicità equivalente (TEQ) in ambiente urbano sono stimate pari a circa 0.1 pg/m³ (WHO, *Guidelines for Europe* 2000), anche se esiste un'elevata variabilità da zona a zona. Concentrazioni in aria di 0.3 pg/m³ sono considerate indicative per la presenza di emissioni localizzate.

Si riportano, nella tabella seguente, i valori limite di riferimento, per ciascuno degli inquinanti precedentemente elencati (allegato XI del D.Lgs. 155/2010).

Inquinante	Definizione	Periodo di mediazione	Valore limite	Frequenza
PM ₁₀	Valore limite sulle 24 ore per la protezione della salute umana	Media giornaliera	50 µg/m ³	massimo 35 / anno
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m ³	
PM _{2.5}	Valore Limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	25 µg/m ³	
NO ₂	Valore limite orario per la protezione della salute umana	Media oraria	200 µg/m ³	massimo 18 / anno
	Valore limite annuale per la protezione della salute umana	Anno civile	40 µg/m ³	
O ₃	Soglia d'allarme* *Concentrazione oltre la quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per la popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di adottare provvedimenti immediati.	Media massima oraria	240 µg/m ³	
	Soglia d'informazione* *Concentrazione oltre la quale sussiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione di breve durata per alcuni gruppi particolarmente sensibili della popolazione nel suo complesso ed il cui raggiungimento impone di assicurare informazioni adeguate e tempestive.	Media massima oraria	180 µg/m ³	
	Valore limite	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	120 µg/m ³	≤ 25 /anno media su 3 anni
CO	Valore limite orario per la protezione della salute umana	Media massima giornaliera calcolata su 8 ore	10 mg/m ³	
SO ₂	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125 µg/m ³	massimo 3
	Valore limite su 1 ora per la protezione della salute	Media massima oraria	350 µg/m ³	massimo 24

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

	umana			
Benzene	Valore limite su base annua	Anno civile	5 µg/m ³	
Benzo(a)pirene	Concentrazione presente nella frazione PM10 del materiale particolato, calcolato come media su un anno civile	Anno civile	1 ng/m ³	
Metalli pesanti	Arsenico	Anno civile	6 ng/m ³	
	Cadmio	Anno civile	5 ng/m ³	
	Nichel	Anno civile	20 ng/m ³	
	Piombo	Anno civile	0,5 µg/m ³	

6. QUALITÀ DELL'ARIA

Una stima immediata e qualitativa sullo stato dell'aria è data dall'indice di qualità dell'aria (IQA), che rappresenta, in modo sintetico e grafico, la salubrità dell'aria in relazione al contenuto degli inquinanti che hanno effetti sulla salute, specialmente di tipo respiratorio, cardiaco e cardiovascolare. Non esiste un modo univoco di definire un tale indice ed attualmente sono adoperate nel mondo diverse formulazioni che tengono conto delle concentrazioni misurate, stimate o previste di un numero variabile di inquinanti.

A ciascun inquinante è attribuito lo stato di qualità dell'aria sulla base della seguente tabella (IQA per ciascun inquinante) e **l'IQA complessivo corrisponde al peggiore tra quelli valutati sui 5 inquinanti.**

Qualità dell'aria	Ottima	Buona	Accettabile	Scadente	Pessima
Note	La qualità dell'aria è eccellente	La qualità dell'aria è considerata molto soddisfacente con nessun rischio per la salute	La qualità dell'aria è soddisfacente con nessun rischio per la salute	La salute della maggior parte dei lavoratori popolazione non è a rischio. Le persone asmatiche, bronchitiche croniche o cardiopatiche, potrebbero essere a rischio. Si consiglia pertanto a questa categoria di limitare l'attività fisica e la permanenza prolungata all'aria aperta specialmente nelle ore centrali della giornata durante i mesi estivi.	Molti potrebbero avvertire lievi sintomi negativi sulla salute, comunque reversibili. Pertanto, si consiglia di limitare la permanenza all'aria aperta, specialmente nelle ore centrali della giornata durante i mesi estivi. I membri dei gruppi sensibili potrebbero invece avvertire sintomi più seri, è quindi conveniente esporsi il meno possibile all'aria aperta.
Inquinante	Limiti di riferimento (µg/m³)				
PM_{2.5}	0-10	10-20	20-25	25-30	50-800
PM₁₀	0-20	20-35	35-50	50-100	100-1200
NO₂	0-40	40-100	100-200	200-400	400-1000
O₃	0-80	80-120	120-180	180-240	240-600
SO₂	0-100	100-200	200-350	350-500	500-1250

In senso generale, come indicato nella Direttiva UGPREVATA – A – 002 (2021):

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

- l’esposizione a qualità dell’aria “SCADENTE” è un rischio che è suggerito di valutare almeno come “BASSO”, mitigabile con una riorganizzazione delle attività lavorative che limiti l’attività fisica e la permanenza prolungata all’aria aperta specialmente nelle ore centrali della giornata durante i mesi estivi;
- l’esposizione a qualità dell’aria “PESSIMA” è un rischio che è suggerito di valutare almeno come “NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE”;
- un rischio valutato come “NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE” comporta l’individuazione del valore di “AZIONE” per intraprendere le misure preventive e protettive (uso di DPI, sorveglianza sanitaria, formazione *standard* di consapevolezza e informazione);
- nel caso in cui dalla misurazione ambientale sia accertato il superamento di un Valore Limite di Esposizione, il personale non dovrà essere esposto all’azione dell’agente chimico considerato nella determinata mansione, attività o circostanza.

7. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L’azione di monitoraggio può essere svolta a partire dai dati:

- riportati nei siti web che forniscono un’indicazione sulla qualità dell’aria presso **MISURATA** (<https://www.accuweather.com/it/ly/misurata/229227/air-quality-index/229227>) e **TRIPOLI** (<https://www.accuweather.com/it/ly/tripoli/230555/air-quality-index/230555>);
- rilevati dalla STAZIONE DI MONITORAGGIO (attualmente non presente presso la sede del DMM) che **dovrà essere montata nella base solo se i valori dovessero superare le soglie massime** (a seguito di richiesta al COVI J4INFRA dei fondi e al CETLI per l’elaborazione dei capitolati tecnici per l’acquisizione dei dispositivi di rilevamento).

A decorrere da giugno 2021 si è avviato il monitoraggio sei seguenti parametri (fermo restando che la sera e la notte l’IQA diminuisce, di norma, del 30%);

- PM₁₀, PM_{2.5}, O₃, SO₂, NO₂, CO.

In base ai dati rilevati dal sito web, possiamo dedurre che al momento la qualità dell’aria risulta “BUONA”/“OTTIMA” per MISURATA e “ACCETTABILE”/“BUONA” per TRIPOLI, con un rischio che può essere valutato come “NESSUN PERICOLO PER LA SALUTE”.

8. POSSIBILI FONTI ESOGENE DI RISCHIO AMBIENTALE

Nelle vicinanze del *compound* di MISURATA, sono state censite le strutture indicate nel grafico sottostante:

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12



1. Impianto REZAK PLASTIK per la produzione di materiale plastico (6,4 km);
2. Impianto ALGHAZALA PAINTS per la produzione di vernici (6,8 km);
3. DEPOSITO CENTRALE IDROCARBURI E GAS (12,7 km);
4. Complesso industriale metallurgico LIBYAN IRON AND STEEL COMPANY (14,2 km)
5. CENTRALE TERMOELETTRICA ad olio combustibile (16,6 km).

9. MISURE DI TUTELA DEL PERSONALE APPLICABILI

Nel particolare contesto operativo, il personale è nella condizione di operare in limitate aree di territorio che ricadono sotto la responsabilità giuridica della Host Nation, che di quei luoghi ha completa giurisdizione e su cui ricadrebbe l'onere di farsi carico di adottare adeguate misure preventive di contrasto alle emissioni nocive causa di inquinamento atmosferico. Come già evidenziato, risultano di limitata attuabilità politiche di prevenzione ed eventuali conseguenti piani di miglioramento attraverso interventi diretti.

a. Azione di monitoraggio

I dati verranno estrapolati sistematicamente dai siti **non meno di due volte a settimana** di massima sempre nelle stesse fasce orarie e saranno annotati dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) in appositi registri.

Nel caso di superamenti dei Valori Limite (VL) - con frequenza superiore a quella indicata - e dei valori soglia citati nel presente Volume, i dati saranno tempestivamente comunicati, unitamente ai provvedimenti adottati, al COVI che provvederà a interessare UGPreVATA per le eventuali azioni di competenza.

b. Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

A seguito delle necessarie misurazioni ambientali, il Comandante/Datore di Lavoro, laddove i rischi derivanti dall'inquinamento ambientale non possano esser evitati o mitigati e non siano ritenuti accettabili in quanto viene superato il valore d'azione, provvederà a fornire idonei DPI per le vie respiratorie conformi alle norme ed adeguati ai rischi da prevenire.

Nella scelta dovrà esser considerata l'efficacia del dispositivo di protezione, riguardo a:

- tipo di protezione in relazione alle classi di filtrazione e capacità di ritenuta delle particelle (polveri, nebbie, vapori);
- tempi di esposizione del personale;

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

– certificazione dell’attrezzatura conforme alla norma UNI EN 149:2009.

c. Dispositivi di Protezione Collettiva (DPC)

Fermo restando la rilevanza dei DPC specifici (es. sistemi di captazione localizzata degli inquinanti, sistemi di ventilazione, ecc.), il concetto di “protezione collettiva” dovrà comunque essere mantenuto ad elevati *standard* attraverso la diffusa consapevolezza dei rischi, idonea attività informativa e un grado di addestramento del personale funzionale per rispondere, all’emergenza, in maniera adeguata nei casi di criticità, preparando ed eseguendo simulazioni ed esercitazioni che riguardino, prevalentemente:

- i segnali d’allarme al superamento dei limiti di soglia e di cessato allarme;
- i comportamenti individuali di autoprotezione;
- le principali misure di sicurezza quali il rifugio al chiuso e l’evacuazione, quando prevista.

d. Azioni di mitigazione

- La mitigazione degli effetti nei casi di personale che sia esposto agli inquinanti descritti precedentemente, laddove ne ricorrano le circostanze, si potrà realizzare attraverso l’installazione di sistemi di filtrazione dell’aria ovvero il confinamento in rifugio chiuso (non potendo intervenire sulla gestione diretta delle fonti di inquinamento). A tale scopo, i locali preventivamente individuati, nel fronteggiare le fasi più critiche, saranno isolati/sigillati con nastro adesivo (porte, finestre ed ogni altra apertura), disattivando eventuali ventilatori ed impianti di condizionamento.
- All’occorrenza, potrà essere limitata l’attività fisica e la permanenza prolungata all’aria aperta specialmente nelle ore centrali della giornata durante i mesi estivi.
- All’occorrenza, potrà essere richiesta l’immissione in Teatro Operativo di eventuali SAC per la pronta risoluzione di eventuali problematiche in materia.

10. COMPITI DELL’ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Datore di Lavoro, coadiuvato dall’esperto ambientale (ove presente) ed dal Servizio Prevenzione e Protezione:

1. estrapolano i dati dalle STAZIONI DI MONITORAGGIO (ove disponibili), li sottopongono alla valutazione in Te. Op. e adottano le conseguenti misure di tutela del personale;
2. solo nel caso di superamenti dei Valori Limite (VL) - con frequenza superiore a quella indicata - e dei valori soglia citati nella suddetta pubblicazione, comunicano tempestivamente i dati, unitamente alle misure di tutela del personale adottate al COVI che provvederà a interessare UGPreVATA per le eventuali azioni di competenza;
3. custodiscono/gestiscono le STAZIONI DI MONITORAGGIO degli inquinanti atmosferici, installate nei Teatri Operativi, avendo cura di segnalare, informando il COVI, eventuali anomalie di funzionamento al 7° Rgt. CBRN, che provvederà a interessare la Ditta manutentrice;
4. archiviano i dati forniti dagli analizzatori su supporto digitale e sono responsabili della loro custodia in Te. Op., rendendoli sempre prontamente disponibili per il successivo invio al COVI e UGPreVATA, qualora richiesti;
5. annualmente, entro il mese di febbraio, inviano al COI i dati e il riepilogo degli eventuali superamenti dei Valori Limite (VL) e dei valori soglia, relativi all’anno precedente e raccolti in formato digitale per l’archiviazione presso il predetto Comando;
6. devono comunicare al 7° Rgt. CBRN, informando il COVI, la data di scadenza dei certificati di calibrazione/taratura dei sensori delle stazioni di monitoraggio *air quality*, non oltre i 5 mesi

MISSIONE BILATERALE DI ASSISTENZA E SUPPORTO IN LIBIA	Volume 3	ottobre 2023 Edizione 13
	Allegato 1	
	sostituisce	Luglio 2023 Edizione 12

- antecedenti la scadenza degli stessi;
7. nell'ambito delle attività di valutazione e gestione del rischio in argomento, possono avvalersi delle attività di monitoraggio programmate (CIC) e non (extra CIC);
 8. gli Esperti Ambientali ed i RSPP, prima di essere immessi nei Te. Op. dove sono installate le stazioni di monitoraggio *air quality*, devono essere formati dal 7° Rgt. CBRN sull'utilizzo della strumentazione in parola.